

## MERCOLEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*O Cristo parola vivente  
splendore del volto del Padre  
per te ogni cosa è creata  
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale  
venuto nel mondo nemico  
hai posto tra noi la dimora  
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco  
qual seme di vita divina  
morendo hai vinto la morte  
primizia di resurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire  
in te ritornare alla vita  
nel Soffio che tutto ricrea  
saremo il Figlio di Dio.*

#### Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,  
si riveste di maestà:  
si riveste il Signore,  
si cinge di forza.

È stabile il mondo,  
non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,  
alzarono i fiumi la loro voce,  
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore  
di acque impetuose,  
più potente dei flutti del mare,  
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede  
i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (*Mc 3,4*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Signore nostro, Dio misericordioso e fedele, noi crediamo in te, speriamo in te e ti amiamo con tutto il cuore e tutta la mente, con tutte le nostre forze
- Tu doni sempre il pane quotidiano a noi che siamo affamati e doni la forza di vivere a noi che siamo deboli e fragili.
- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; <sup>2</sup>a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa “re di giustizia”; poi è anche re di Salem, cioè “re di pace”. <sup>3</sup>Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] <sup>15</sup>sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, <sup>16</sup>il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. <sup>17</sup>Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.  
Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MC 3,1-6

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù 'entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <sup>2</sup>e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

<sup>3</sup>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». <sup>4</sup>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <sup>5</sup>E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

<sup>6</sup>E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Salvare una vita!**

A conclusione di una serie di dispute nel secondo capitolo, il racconto della guarigione in giorno di sabato dell'uomo con la mano paralizzata conduce Marco a una discussione sul senso dello shabbat e alla dimostrazione della supremazia del Figlio dell'uomo sul sabato.

Il collegamento della disputa sul sabato con il brano che oggi la liturgia ci propone, sta in particolare nel rapporto, da un lato, tra l'ammonizione pubblica e l'osservazione fatte da Gesù, e dall'altro, l'intenzione accusatoria e la decisione contro di lui da parte dei suoi avversari. Viene presupposta la narrazione precedente e tramite di essa si motiva l'appostamento e l'intenzione accusatoria. In tal modo, analogamente al risanamento del paralitico (cf. Mc 2,1-12), l'episodio possiede sia le caratteristiche di un racconto di guarigione sia quelle di una controversia.

La tensione con gli avversari, tuttavia, in questo secondo caso giunge al culmine. I farisei avevano già contestato a Gesù il comportamento dei suoi discepoli, come abbiamo ascoltato nel vangelo di ieri. E ora Gesù li anticipa interpellandoli direttamente: pone al centro l'uomo dalla mano inaridita, lo rende al tempo stesso protagonista e testimone della novità che sta per irrompere nella sua vita (cf. 3,4-6).

Gesù mette l'uomo al centro, e proprio a partire dalla centralità dell'essere umano interroga i farisei sulla disciplina del sabato: in giorno di sabato si può fare il bene o il male? Salvare una vita o perderla?

La forma della discussione rabbinica sull'osservanza del sabato – ovvero la controversia tra le diverse fazioni su ciò che sia permesso o proibito fare quel giorno – riceve un contenuto completamente nuovo. Il sabato è stato creato per l'uomo, per fare il bene, come il Creatore ha fatto bene ogni cosa nei sei giorni

della creazione; perché il sabato è il giorno del riposo di Dio, e questo riposo non permette che nessuna vita si perda. Se si sta alla casistica farisaica, l'uomo non essendo in pericolo di vita poteva essere guarito (un'attività lavorativa come altre!) in un altro giorno. Ma la perdita di un arto è la menomazione di tutta la persona, e il suo risanamento è il risanamento di tutto l'uomo. Il Vangelo degli Ebrei ha un frammento significativo che può illuminare la comprensione del nostro episodio: «Ero un muratore, che con le mani mi procacciavo il vitto. Ti prego, o Gesù, di rendermi la sanità, perché io non abbia vergognosamente a mendicare i cibi» (*Ev. Ebr. 5*).

Gesù colloca la discussione su un piano completamente diverso, facendo saltare l'approccio tipico della casistica morale farisaica: il sabato non è un peso gettato sulle spalle degli uomini per limitarne la libertà, ma è un dono per la vita e la vita in abbondanza. Guarendo in giorno di sabato Gesù sta precisamente compiendo la volontà di Dio, ricrea in pienezza ciò che la malattia e la morte hanno deturpato. Il sabato non è un mezzo per costruirsi un'identità religiosa, attraverso l'osservanza meticolosa di regole e prescrizioni, ma l'occasione di accedere alla salvezza e al riposo che Dio vuole per tutta l'umanità.

Dinanzi all'indurimento di cuore di quei farisei, Gesù ha un moto di indignazione e di tristezza. L'opera di guarigione che compie sarà a caro prezzo. Di fronte alla sfida diretta alla propria egemonia religiosa, i farisei per far morire Gesù tengono consiglio con

gli erodiani (Mc 3,6), un gruppo non ben identificato che compare solo qui e in 12,13 (cf. Mt 22,16). L'improbabile alleanza tra farisei e sostenitori di Erode si realizza paradossalmente, come nell'ora della passione, contro il Figlio dell'uomo, che manifesta la potenza di Dio non per soggiogare e opprimere gli esseri umani, ma per ridare loro la vita e la libertà.

*Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha risanato in giorno di sabato un uomo dalla mano inaridita: toglì il nostro cuore di pietra, e metti in noi un cuore di carne, capace di ascolto e di accogliere la novità della vita che tu ci doni in tuo Figlio.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Margherita d'Ungheria.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Atanasio (373) e Cirillo (444), vescovi di Alessandria.

### **Copti ed etiopici**

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

### **Luterani**

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

**AFFINCHÉ SI COMPIA LA VOLONTÀ DI DIO**

L'uomo che prega domanda e, al tempo stesso, si offre a Dio perché in lui e per lui la volontà di Dio, che sempre va verso il bene e la salvezza, sia compiuta. È chiaro che quella preghiera che domanda quello che Dio vuole sarà certamente esaudita [...]. In Gesù, Dio ha trovato una volontà e un cuore d'uomo perfettamente comunicanti alla sua volontà. L'anima e la coscienza di Gesù sono totalmente e perfettamente aperte e offerte a servire, nell'umanità, la realizzazione della totalità del disegno di Dio sul mondo [...] «lo faccio sempre ciò che a lui piace» (Gv 8,29) [...].

Dal giorno in cui la seconda persona della santa Trinità ha preso carne nel seno di Maria, un cuore perfettamente filiale ha cominciato a battere nel mondo; è esistita una coscienza e una libertà umane che si sono aperte e offerte a Dio perché la sua volontà possa compiersi perfettamente [...].

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,20-23) (Yves Congar, «Théologie de la prière pour l'unité», in *Verbum caro: revue théologique et œcuménique* 82[1967]).